NANO PRODUCTION
PRESENT
EVERYTHING CHANGES
WRITTEN AND DIRECTED CRISTIANO BENDINELLI
with
GHO SHEE
TENZIN PHUNTSOK
and with
LHAKPA DORJRE SHERPA
NAMGEL DORJI SHERPA
PEMBA NURU SHERPA
IESHALZ TAMANG
NORBU SAMPHEL
KAMI YANGIEN
SHAMBHU ADNLKAR
NIROJ SHAHI
Director of Photography MARCO MAZZONI
Original Soundtrack FABIO BROCATO
Sound Editor & Mix TOMMASO BARBARO
Assistant Sound Editor LUCA CANZANO
Voice ARIANNA VENDITTELLI
Edited CRISTIANO BENDINELLI - MARCO MAZZONI
Graphic Design GIULIA FARAON

# EVERYTHING CHANGES

Docu Film 61 minuti
Formato digitale 4K
Audio 5.1 per cinema

Produzione: NANOPRODUCTION
Co produzione: 3.ZERO \ FULLCODE

Girato: Nepal - Tibet - India
Lingua: tibetano - nepalese - cinese
Sottotitoli: italiano - inglese

Attori: Gho Shee Tenzin Phuntsok -Pemba Nuru Sherpa - Kami Yangjen
Lhakpa Dorjre Sherpa - Norbu Samphel - Ieshalz Tamang
Namgel Dorji Sherpa - Shambhu Adnikari - Niroj Shahi

Regia: Cristiano Bendinelli
Direttore della fotografia: Marco Mazzoni
Post audio e mix: Tommaso Barbaro
Colonna sonora originale: Fabio Brocato
Voce: Arianna Vendittelli
Montaggio: Marco Mazzoni \ Cristiano Bendinelli
Grafica: Giulia Faraon
Assistente audio: Luca Canzano

# NOTA D'INTENZIONE

Il progetto di questo film-documentario nasce da un reportage sulla fuga dei monaci buddisti dal Tibet realizzato nell'autunno del 2006 dal fotoreporter Cristiano Bendinelli. Ciò che allora interessava di questa storia era principalmente l'aspetto di denuncia civile. L'intento principale era infatti di testimoniare come in questi anni, nonostante le aperture cinesi all'occidente, la situazione in cui si trovano i tibetani dissidenti – al contrario di quanto affermano le autorità – non sia per nulla cambiata. Ancora oggi c'è chi, spinto dalla disperazione, attraversa a piedi un passo posto a più di 6000 metri di altezza per fuggire dalla propria terra (senza le attrezzature necessarie e con il rischio di morire assiderato o di essere ucciso, come è capitato di recente). A farlo sono, tra uomini, donne e bambini, circa duemilacinquecento persone ogni anno.
Il reportage andò a buon fine, così come la fuga dei monaci incontrati. Questa storia, come altre prima di questa, poteva considerarsi chiusa. Col tempo, però, Cristiano si rese conto che l'esperienza avuta in quell'occasione era di tale portata che necessitava di essere rivissuta e raccontata di nuovo da un punto di vista più ampio di quello giornalistico e con mezzi diversi da quello fotografico.
Di questa vicenda iniziarono a svelarsi non solo i risvolti umani e civili ma anche quelli simbolici. Questi individui in fuga verso un luogo in cui poter vivere la loro spiritualità si sono mano a mano delineati come i portatori di un destino che, in un mondo sempre più influenzato da un occidente secolare e materialista (il cui principale malessere sembra nascere dalla perdita della dimensione religiosa nel quotidiano), è ormai comune alla maggior parte degli uomini. Il coraggio, la forza di volontà, la serenità e la fede con cui i monaci incontrati affrontavano quel viaggio sono sembrati un modello per noi ora difficile da raggiungere. Il movente della loro fuga è la necessità interiore di poter professare liberamente la loro fede, qualcosa che noi spesso non sappiamo neanche più di aver perso.

# SOGGETTO

**Tenzin Phuntsok** e' un giovane artista di origine tibetana che vive a Dharamsala e intraprende un viaggio con l'obbiettivo di ripercorrere la vicenda più' importante della sua vita. Da bambino la sua famiglia decide di fuggire dal Tibet invaso dalla Cina, attraverso il passo NANGAPA (6000 mt) sino a Dharamsala in India, l'odierna sede del governo tibetano in esilio e la casa del Dalai Lama in India.

# TRATTAMENTO

Il film-documentario si apre a Kathmandu, Nepal, nel giorno della festa della dea vivente Kumari. Assistiamo all'arrivo del corteo che accompagna la dea a Durbar Square, dove si svolge il rito annuale della benedizione del re. Ci troviamo davanti a un vero e proprio microcosmo nel quale sono riuniti i militari, il re, una dea vivente e il popolo. Kathmandu è anche l'innesco del film. È infatti in un hotel della città che, la mattina seguente, il protagonista-voce narrante [d'ora in poi: T.] esamina i documenti – dati, statistiche, informazioni – relativi alla fuga del popolo tibetano.
E' qui che si capisce il motivo per cui T. si trova in Nepal.
Da questo momento inizia il "dramma" (azione): T. si reca in taxi (ripresa della città e riflessioni) seguono riprese dello stupa di Bodhnath primo luogo dove i tibetani appena giunti si recano per la preghiera. T prende l'aereo come un normale turista e atterra all'aeroporto di Lukla, poi a piedi sino a Namche Bazar (3.800m)dove, con portatori, interpreti e yak, parte per la spedizione, cioè dall'ultimo villaggio servito, e punto in cui il sentiero verso le vette si biforca: da una parte gli itinerari turistici, dall'altra la via dei commercianti e dei profughi. È questo il tragitto che porta al Nangpa La (6000m).
Durante l'ascesa si rende conto che il passo è ormai chiuso, la Cina attraverso nuove tecnologie e una forte repressione ha intensificato i controlli nel versante tibetano. Ma l'ascesa verso il Nangpa La – letteralmente, il "Passo interiore" – ha anche una valenza spirituale ("ascesa" è un termine tecnico, sia in ambito religioso che alpinistico) e lo mette alla prova anche sotto questo aspetto. È una sorta di purificazione dell'anima. T. non va solo incontro al suo passato ma anche a sé stesso.
T. raggiunge il passo che 20 anni prima la sua famiglia aveva percorso per la libertà. A questo punto ci rechiamo in Tibet per documentare la realtà da cui il popolo tibetano fugge. Questa parentesi narrativa è una sorta di "road-movie" all'interno del film-documentario.

A Lhasa, come negli altri luoghi da cui passiamo, la nostra attenzione è catalizzata soprattutto dal processo di occidentalizzazione in atto e dall'impietosa massificazione imposta dalle esigenze turistiche della nuova Cina.
Il film si chiude con il suo ritorno a Dharamsala e alla sua vita normale.

Tempistiche: chiusura della lavorazione del progetto fine giugno 2019

Obbiettivi: distribuzione nei maggiori canali pay tv (Netflix, Sky, Amazontv)
partecipazione ad festival internazionali